Anno XXXII — Lunedì 28 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 50

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

La situazione politica internazionale continua a rimanere invariata, e nemmeno in quest'ultima settimana nulla è avvenuto d'importante.

Il prestito cinese che sembrava dover essere il pomo della discordia nell'estremo Oriente fu invece conchiuso in perfetta calma. Se ne sono fatte assuntrici due banche: una inglese e una germanica; dell'intromissione russa nessuno ne parla.

Un fatto di qualche rilevanza è la risposta data dalla Russia alla Cina, che le ha chiesto lo sgombro di Porth Arthur dopo la fine della stagione invernale. La Russia rispose che l'attuale situazione politica non le permette ancora di ritirarsi da quel porto.

Non consta finora però che le potenze interessate abbiano mosse osservazioni per quest'occupazione.

Che forse nell'estremo Oriente si stia preparando qualche sorpresa impreveduta per il pubblico che non conosce i misteri della diplomazia, potrebbe anche darsi, ora però le apparenze non sono bellicose.

—

Anche nelle questioni africane è subentrata la sosta. La spedizione anglo-egiziana per la riconquista del Sudan aspetta la stagione propizia per proseguire con energia le operazioni militari, fortificandosi frattanto nelle posizioni occupate, e accontentandosi di disturbare il nemico con lievi avvisaglie.

V'è qualche allarme nell'Africa occidentale nel famoso *gomito* del Niger, dove si trovano in collisione due spedizioni: la francese e l'inglese. Credesi però che i rispettivi governi dei due Stati, sapranno calmare i troppo bollenti spiriti dei loro connazionali che vogliono colonizzare l'Africa occidentale.

Il mondo asiatico e africano che è strettamente legato agli interessi europei, per il momento tace.

—

E' la questione di Candia? Dopo che la Rùssia ha ritirato la candidatura del principe Giorgio di Grecia, si sono propalate molte dicerie, ma non si sa nulla di preciso.

Si affermò che il principe mantiene medesimamente la sua candidatura, e che anzi si recherà presso le Corti europee per procurarsi appoggi.

Si disse che l'Italia aveva proposto che la scelta del governatore di Candia venisse affidata agli ambasciatori a Costantinopoli, e questa proposta non fu mai formalmente smentita.

Si disse pure che all'Italia e all'Inghilterra verrebbe affidata la redazione della carta costituzionale di Candia, e anche questa voce non è ancora dichiarata del tutto priva di fondamento.

E' un fatto però che fra tutte queste voci e dicerie la Turchia si frega le mani, e continua a burlarsi delle maggiori Potenze d'Europa.

Le modalità fissate per il controllo finanziario della Grecia, garantiscono alla Turchia il pagamento dell'indennità di guerra, e perciò dovrebb'essere prossimo lo sgombro della Tessaglia. Ma se la Turchia non vorrà sottoporsi a quest'obbligo, chi oserà a costringervela?

—

Più che a tutte le questioni politiche, l'opinione pubblica si è interessata allo svolgimento del processo che si svolse innanzi alle assise di Parigi contro Emilio Zola.

Il grande scrittore francese, come si prevedeva, fu condannato. Non valsero la giustizia della sua causa, i suoi meriti, la sua splendidissima autodifesa, l'eloquenza potente dei suoi avvocati difensori. Si usarono di tutti i mezzi per imporsi ai giurati e per intimidirli, e le sciabole vinsero

Una parte del popolo francese è in preda all'aberrazione, e prende per dichiarazioni patriotiche gli sproloqui di vecchi generali che nel 1870 non conobbero che la via della fuga e della prigionia!

Il popolo che proclamava i diritti dell'uomo e la libertà di coscienza, grida ora: morte agli ebrei! e acclama ai falsari!

Coloro che dovrebbero andare in galera sono portati in trionfo come i rappresentanti dell'onore della Francia, non si hanno parole sufficienti per maledire alla vittima di un infame complotto.

Conforta però che il fior fiore dell'intelligenza francese, tutti gli uomini più insigni di quella nazione sono d'accordo con Emilio Zola, e non vogliono essere confusi con la canaglia prezzolata e con gli illusi.

Anche il ministro Méline nella sua risposta alle interpellanze sul processo Zola, dimostrò che nemmeno il Governo va scevro dell'aberrazione che sembra aver ora preso il posto del giudizio assennato in tanta parte del popolo francese.

Non crediamo però che la gravissima questione suscitata dall'affare Dreyfus-Esterhazy sia ora chiusa, e sarebbe davvero un'onta per la Francia se lo fosse.

—

Al Parlamento inglese il segretario-capo per l'Irlanda ha presentato il disegno di legge per l'autonomia amministrativa dell'Irlanda, che assimila l'Isola verde alle altre due parti del Regno Unito.

La nuova legge estende anche all'Irlanda le istituzioni locali stabilite al di qua del Canale di San Giorgio con le leggi del 1888 89 94, cioè i Consigli di Contea, i Consigli distretto urbani e rurali e i *Boards of guardians* dai quali dipendono i poteri amministrativi, e fiscali relativi alla viabilità, beneficenza, manicomi ecc. ecc.

La nuova legge soddisfa in gran parte i desideri d'autonomia degli irlandesi, e servirà certo a rendere meno intenso il desiderio dell'*home rule.*

—

Domenica scorsa in Svizzera avvenne una votazione molto importante, che aveva per base un principio economico, ma in realtà fu combattuta fra i federalisti e i centralisti, quelli cioè che vogliono aumentato il potere centrale a scapito dei Cantoni.

Si trattava dell'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle ferrovie svizzere che ora sono esercitate da parecchie compagnie.

Sono rimasti vincitori con una ragguardevole maggioranza i partigiani dell'esercizio di Stato, che perciò da qui a qualche anno diverrà proprietario di tutte le ferrovie della confederazione.

—

L'esplosione del *Maine* avvenuta nel porto dell'*Avana*, che dicesi accidentale, ha di nuovo intorbidato le relazioni fra la Spagna, gli Stati Uniti.

Il governo della grande Repubblica ha deciso di aumentare le proprie forze per mare e per terra, pur protestando di non nutrire nessun rancore contro la Spagna.

—

La situazione in Austria è sempre la medesima, anzi ora si è aggravata, specialmente nella Boemia, ove l'antagonismo fra czechi e tedeschi si è fatto in questi ultimi giorni più acuto.

Nella seduta dietale tenutasi a Praga venerdì, avendo il maresciallo provinciale chiesto l'autorizzazione di recarsi a Vienna con 30 deputati, da nominarsi in occasione del giubileo imperiale, i tedeschi provocarono un gravissimo tumulto, talche la seduta dovette essere sciolta. I rappresentanti tedeschi decisero di astenersi dall'intervenire alle sedute della Dieta.

Udine 27 febbraio 1898.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 26 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Si discute e si approva il disegno di legge per assegni vitalizi ai veterani delle campagne del 1848-49.

Alcuni ordini del giorno per includere come facenti parte delle campagne nazionali i chiamati da Garibaldi a Milazzo e i partecipanti alla campagna del 1867, vengono ritirati, dopo le dichiarazioni di Rudini il quale dice che converrà vedere se anche ad altri eroismi nazionali non si debba pensare.

Si approvano quindi i rimanenti articoli del disegno di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale.

I due disegni di legge discussi sono approvati pure a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle 19.

Giornalisti condannati

Ogni giorno uno! Gli ultimi sono Ugo Pesci, valoroso direttore della *Gazzetta d'Emilia* e Francesco Sandoni, il battagliero direttore della *Gazzetta di Mantova.*

Se andiamo avanti di questo passo, in Italia sarà meglio ...*accoppare* qualcuno, anzichè fare i giornalisti, poichè per gli omicidi, per gli assassinî si può sempre accampare la *forza irresistibile*, che, quelle ottime persone che sono i giurati, menano per buona e assolvono.

Nel caso del Sandoni c'è poi questo di meraviglioso: il querelante era pure un giornalista che rifiutò di ammettere la prova dei fatti!

All'egregio e coraggioso Sandoni mandiamo una stretta di mano, e con i suoi avversari vittoriosi... davvero non possiamo congratularci.

Dopo il processo Zola

Il capo dei giurati intervistato

Il *Temps* intervistò Destrieux, grosso mercante di legna, capo dei giurati nel processo Zola.

Destrieux disse che i giurati esaminarono soltanto se Zola aveva realmente offeso i membri del Consiglio di guerra che assolse Esterhazy, e nella loro coscienza risposero *sì*, senza occuparsi l'altro. Avrebbero risposto *sì* anche se, invece di ufficiali, si fosse trattato di un semplice cittadino qualunque.

Destrieux concluse: Noi altri giurati non dovevamo occuparci dell'affare Dreyfus, pel quale ci sono le vie legali, che saranno oramai seguite dai suoi difensori. Credo anzi che potranno riescire e riesciranno nell'intento. E lasciatemi confessare: che lo auguro!

GRAVISSIMI TUMULTI

alla Dieta boema

Nella seduta tenutasi venerdì scorso a Praga dalla Dieta di Boemia, avvennero delle scenate scandalose che ricordano quelle della Camera di Vienna.

Il granmaresciallo provinciale, principe Lobkowitz, pronunciò un discorso in tedesco ed in czeco, chiedendo alla Dieta l'autorizzazione di recarsi alla testa di una deputazione di trenta deputati, da nominarsi, alla Corte imperiale, per esprimere al monarca, in occasione del suo giubileo di regno, l'ossequio della Dieta boema. Il principe Lobkowitz rileva che in proposito furono bensì presentate due proposte differenti, l'una dagli czechi, l'altra dai tedeschi.

Durante il discorso del principe Lobkowitz i deputati assorgono ed alla chiusa prorompono in applausi.

Allora il deputato Wolff, che era rimasto seduto assieme ai deputati tedesco-nazionali Ludwig, Schücker, Reininger e Iro, domanda la parola e senza attendere la risposta del presidente, incomincia un discorso; ma benchè, più che parlare, urli, la sua voce è coperta dagli applausi e dalle vociferazioni degli altri deputati.

Wolf si avvicina al seggio del presidente e grida: « Ma ciò è inaudito! Che parlamentarismo è questo? Siete ubbriachi di lealtà! domando la parola; questa è una violenza, una farsa inaudita! Il presidente gli nega la parola fra gli applausi degli czechi e dei membri del grande possesso.

Wolf. Signor maresciallo! Ella ha violato la legge!

Il presidente con voce vibrata: Chiamo il deputato Wolf all'ordine per le espressioni usate in un momento così solenne.

Wolf. Di ciò m'importa ben poco! Le disposizioni del regolamento debbono aver valore anche per le manifestazioni di lealtà. Io ho diritto di parlare ed Ella me lo confisca. Senta un po' signor maresciallo, nomini anche me nella commissione che dovrà andare a Vienna; così almeno potrò dire alla Corona la verità. Dagli *slachzizi* (nobili) e dagli aristocratici feudali non lo saprà mai!

Il presidente prega Wolf di non disturbare.

Wolf. Mi dia la parola ed io svolgerò il mio discorso in modo calmo ed oggettivo. Signor presidente, ella si comporta ancora peggio di quello che avrebbe voluto la *lex Falkenhayn.* Ella è un Abrahamowicz a scartamento ridotto.

Il tumulto si fa sempre più assordante. Gli czechi gridano verso Wolf: Fuori! fuori! basta! e Wolf di rimando: Voi siete umili servi! Iro grida: Volete introdurre anche qui una *lex Falkenhayn!*

La bufera si scatena di nuovo quando il presidente comunica che al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani starà la discussione dell'indirizzo alla Corona. I deputati tedeschi protestano gridando: Questa è una violenza! non possiamo tollerare questa sopraffazione! Ciò è inaudito! Bisogna discutere prima il bilancio provinciale! Alcuni deputati gridano: Viva il popolo tedesco!

Wolf grida in czeco: „Eccelsa Dieta, adesso ce ne andiamo.“ Alle grida di protesta dei tedeschi gli czechi rispondono gridando: *slava!* Non cessando i rumori, il maresciallo provinciale toglie la seduta. Il baccano continuò qualche tempo.

Sabato i deputati intervennero alla seduta dietale solamente per protestare e dichiarare che sarebbero astenuti dall'intervenire in seguito, e uscirono.

Lo Statuto e la carità del Re

Un proclama reale

In occasione dello Statuto, S. M. il Re elargirà una grossa somma di danaro pei poveri d'ogni parte d'Italia.

Circola la voce di un proclama che Re Umberto dirigerebbe alla nazione in occasione del 50° anniversario dello Statuto.

Il proclama vorrebbe affisso contemporaneamente il 4 marzo in tutti i comuni del Regno.

La compilazione sarebbe stata affidata da un senatore appartenente al Consiglio di Stato.

Castelli Friulani

TARCENTO

(Cont. v. n. 43 «Giornale di Udine» 19 febb.)

Non si può accertarlo — tuttavia è molto probabile — che il suddetto Leone sia stato il capostissite del ramo friulano dei Frangipani; lo si vuole figlio di un Oddone (altri dicono Enrico) romano e di una Agnese figlia di Engelberto di Carintia [1].

Sembra pertanto che nella seconda metà del XIII secolo sia sorto il castello di Tarcento e che i Machland, signori dello stesso, ne affidassero la custodia — torre per torre — a più famiglie contemporaneamente [2]. Ciò fino al 1200 circa, che, come vedemmo, a quest'epoca ne furono fatti signori i Frangipani.

Si è nel 1219 che comincia la storia di Tarcento ad essere più certa e precisa. In quest'anno, in Treviso, ai 16 d'agosto, si stipulò un trattato d'alleanza fra la comunità suddetta ed i ribelli al Patriarcato. Fra questi troviamo Federico ed Artico di Caporiacco il primo de' quali giurò — ed è importante la cosa — per i castelli di Tarcento, Caporiacco ed Invillino, mentre assieme con Artico, figlio di Odorico, giurò per il castello di Porpetto. Si impegnavano entrambi i Caporiacco, di tenere aperte per conto degli alleati feudatarî ribelli, le suddette rocche [3]. Da tutto questo si comprende che i Caporiacco, nome che allora serviva ad indicare contemporaneamente i signori dei diversi castelli sunnominati perchè tutti consanguinei e d'uno stesso ceppo, fossero i proprietarii essi a quel tempo di Tarcento. Ancora dunque nessun cenno dei Frangipani, che ne furono poscia signori e che l'ebbero per lungo tempo.

Dice il Degani [4] che prima del 1256 si sieno divise le due casate di Caporiacco e dei da Castello o Frangipani. Da quanto sopra ebbi ad esporre ciò non avvenne prima del 1219. Si è dunque fra il 1219 ed il 1256 che noi dobbiamo collocare la scissione di queste due famiglie. Fin poco prima della metà del XIII secolo tuttavia troviamo i membri della famiglia Caporiacco usare indifferentemente l'appellativo di questo o di quel castello di cui erano signori, ora chiamandosi *di Cauriago* (Caporiacco), ora *di Porpeto*, ora *di Castello* [5]. E' pertanto da Wolrico od Odorlico (1186-1219) che noi possiamo far discendere una certa ed ininterrotta linea, la quale ebbe le signorie di Tarcento e di Porpetto ed il nome di Frangipani o da Castello [6].

Altra cosa che trova spiegazione nell'equa ripartizione del patrimonio dell'antica casa Caporiacco, si è la somma di lire 2267 tanto dai Caporiacco quanto dai Castello ugualmente esatta, e la maggiore di tutte quelle imposte ai confederati, per l'acquisto di terreni nel Trivigiano al tempo della lega di cui più sopra parlai [7].

Quantunque si debba collocare nella prima metà del XIII secolo la divisione delle genti dei Caporiacco in due collonelli, pure un fatto, accaduto nel 1278, ci dimostra come alcuni interessi di famiglia sieno rimasti collegati in certo qual modo e non ben distinti, o in quella vece, i signori di Tarcento, in alcuni casi, preferissero chiamarsi coll'antico nome di Caporiacco, anzichè col nuovo di Castello. Il 4 di gennaio del suddetto anno — *actum in palatio castri Tarcenti* — Federico *di Caporiaco* vende a Detalmo di Villalta i suoi possessi in Zuino [8]; questo fatto ci dimostra che allora Tarcento era fendo dei Caporiacco.

Un altro fatto concorre a provare l'affinità delle due famiglie. Nello stesso anno 1278, si legge nel necrologio dei P. P. predicatori di Cividale che nel mese di giugno — indizione IV, — ebbe a morire il già nominato Federico. L'anno seguente, il 1° di giugno, dei beni da questi lasciati chiese — come erede legittimo — investitura Artico di Castello e ciò mediante Volchero di Savorgnan. La domanda fu indirizzata a Federico burgravio di Norimberga [9]. Questo fatto ha riscontro in un'altro atto d'investitura del 15 agosto 1311, col quale si concede Tarcento a Corrado di Aufenstein della Carintia. E ciò perchè? Per la semplice ragione che Odorico, figlio di Artico, (morto nel 1311) non si era curato di ottenere la reinvestitura. La cosa però non ebbe seguito e Tarcento rimase ai Frangipani [10]. Qui è bene ricordare che nel *Thesaurus Ecclesiae Aquilejensis* non si trova alcun atto di investitura di Tarcento concessa dai Patriarchi [11]. Ciò dimostra, in un cogli altri fatti su riferiti, che Tarcento era soggetto alla signoria degli Hohenzollern, burgravi di Norimberga [12].

Sappiamo che nel 1314 il castello di Tarcento ebbe, nella guerra Babanica, ad essere custodito da Artico, il quale, in un coi consorti, voleva gli fossero rifuse le spese incontrate, da Fortunato e Bonacarso di Osoppo [13]. Non so come la cosa si sia risolta.

Col 1341 incomincia una fase nuova ed interessante per i castelli (giacchè a questo tempo ne son due) di Tarcento. L'inferiore apparteneva a Gian Francesco qm. Odorico, il superiore a Federico qm. Giovanni di Castello, nipote del primo. Il castello superiore era tenuto dal capitano Artico d'Illegio, l'inferiore da Nicolò Truxil. Nel suddetto anno, fra i due fu fatto compromesso di non alienare i rispettivi loro possedimenti senza il consenso di ambe le parti [14]. Due anni dopo — nel 1343, il 14 di novembre — ambedue i signori suddetti fanno promettere e giurare ai due capitani che avrebbero custodito i castelli ed impedita l'infrazione del patto [15].

Non in lungo andò però che Federico, contro quanto era stato convenuto, vendette per 800 marche di denari aquilejesi il castello superiore, il borgo la masnata, i campi, i diritti e l'annessa avvocazia a Fulchero qm. Giacomo di Savorgnan. Costui nello stesso giorno vendette ad Ermanno di Carnia una metà del suddetto castello superiore per 400 marche, convien credere unitamente a metà degli annessi privilegi [16]. Il

(1) Degani — Il castello di Tarcento.
(2) Id.
(3) Id.
(4) Op. cit.

(5) Documento di Famiglia.
(6) Albero General dei Caporiacco e Villalta — Ms. del co. Luigi Frangipani.
(7) Ms. id.
(8) Id.
(9) Archivio Frangipani.
(10) Stillfried — Mons.i Zollerani e Arch. Frangipani.
(11) Degani — Op. cit.
(12) Zahn — I castelli tedeschi in Friuli.
(13) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
(14) Archivio Frangipani.
(15) Id.
(16) Id.

14 novembre dell'anno seguente, la cosa fu da Gian Francesco portata dinanzi al Parlamento della Patria in presenza del Patriarca Bertrando, chiamato arbitro della questione, essendo Federico incorso, coll'infrazione del patto, nelle pene stabilite dalla convenzione. Federico si scusò col dire che il castello gli era stato oppignorato dal Savorgnan, suo cognato, per debiti, e che si rifiutava costui di restituirlo anche mediante il rimborso della somma [17]. Tuttavia si sa — da esame di testimoni — che Fulchero di Savorgnan, dopo due anni (nel 1343) vendette il castello superiore a Doimo e Nicolusio di Castello per 1200 marche; si disse che allora il castello inferiore era edificato *non ita cum barbacano denovo vallatum sicut non est* e che il vecchio Doimo di Castello fece demolire con ferro il Castello superiore al tempo della guerra coi Carrera. In questo processo si dice che il castello di S. Lorenzo, (superiore) distava dall'inferiore circa un tiro di balestra e che detto castello di S. Lorenzo era stato da Doimo di Caporiacco comperato da Odorico di Savorgnano e demolito da circa 16 anni; Si assicura chiamarsi di S. Lorenzo la rocca superiore già proprietà dei Caporiacco, per una chiesetta che sorgeva lì presso. Altri testi negano invece che si chiamasse, di S. Lorenzo [18].

Dai testi dunque, che depositarono nel processo Frangipani - Valentinis del 1432, e dei quali in riassunto riportai le conclusioni, si viene a sapere che, nel 1345, il castello superiore ritornò proprietà di famiglia e che era l'antica rocca che fin dal XIII secolo possedevano gli antichi Caporiacco. E' interessante poi la notizia che emerge da questo processo, essere cioè stato da Doimo di Caporiacco acquistato da Odorico Savorgnan ed essere demolito da 16 anni. Convien credere che si intenda dall'epoca del processo; così la data di questa demolizione verrebbe ad essere posta nel 1416. Sembra però che altra volta il castello dei Caporiacco sia stato abbattuto — cioè sotto il Patriarcato del Montelongo (1251-1269), come ci avverte il Degani [19]. Un documento del 16 aprile 1310 parlando del castello in discorso dice *apud fossatum ubi olim fuit castrum* [20]. Ci viene ad indicare come ben lungo tempo sia passato prima che risorgesse l'abbattuto maniero col quale cadde anche la grandezza a cui era salita la casata dei Caporiacco.

Ed eccoci al 1348: in quest'anno i feudatari del Friuli si collegarono quasi tutti a' danni del Patriarca Bertrando, col conte di Gorizia e con Cividale. Fra i principali ribelli troviamo Gian Francesco di Castello. Il fatto è noto: Patriarcali e Collegati vennero a battaglia, dopo lungo agitarsi, nelle pianure della Richinvelda presso Spilimbergo; il 21 maggio 1350; Bertrando rimase ucciso. [21] Il Patriarca Nicolò, successore a colui, che si volle far vedere martire e santo, intraprese una terribile rappresaglia per punire i ribelli. Fra questi fu Gian Francesco, che s'ebbe troncata la testa [22]. Nel principio dell'anno seguente fu dal Patriarca posto l'assedio ai castelli di Tarcento, dei quali l'inferiore fu preso in gennaio ed il superiore in febbraio. Ambedue furono abbattuti dalle fondamenta [23]. Si radunò poscia il Parlamento in Udine, che riuscì numerosissimo; in esso si vietò di porgere aiuto ai figli di Gian Francesco, che furono detti maledetti e si trattò della pace; ai suddetti Frangipani furono confiscati i beni [24].

—

La fine al prossimo sabato.

Udine, 23 febbraio 1898

ALFREDO LAZZARINI

[17] Id.
[18] Processo Frangipani-Valentinis — Arch. Not. Udinese.
[19] Op. cit.
[20] Joppi — Documenti Goriziani.
[21] De Rubeis — Chronicae.
[22] Id.
[23] Chronicon Spilimbergense.
[24] Archivio Frangipani.

La morte del Ministro delle Poste e Telegrafi

Un dispaccio pervenuto da Roma l'altra notte annunciò che sabato a sera alle 23.5 è morto il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. *Emilio Sineo*.

Eran presenti alla morte del ministro Sineo, la di lui madre, i figli, i cognati e gl'impiegati del suo gabinetto, nonchè il ministro Brin e il canonico Anzino.

Sineo, prima di morire, volle vedere il suo usciere particolare; la madre sua abbracciò e baciò con effusione il moribondo, poi si dovette, insieme col figlio Riccardo, allontanare dal letto del ministro.

Furono dopo la morte avvertite sollecitamente le Autorità.

Emilio Sineo aveva solo 45 anni, essendo nato a Torino nel 1853.

Giovane d'ingegno vivace, di coltura e laboriosità notevoli, si distinse facilmente nella città natale, tantopiù che il nome di suo padre — lo stimato patriotta e giurista piemontese — lo rendeva gradito ai concittadini.

Fu deputato dall'82 all'86 e sedette al Centro Sinistro; nell'86 non volle ripresentarsi e stette fuori della Camera fino al 90, ma nelle elezioni generali del 25 novembre di quell'anno fu chiamato a rappresentare il collegio di Carmagnola.

Dall'ora in poi, senz'interruzione sedette alla Camera e gli atti di questa contengono parecchi buoni discorsi di lui che fu chiamato a far parte di varie Giunte e Commissioni e venne anche proposto a relatore d'importanti progetti di legge.

Caduto il ministero Crispi, ai primi di marzo del 1896, in seguito al disastro di Abba Garima, l'on. Sineo si adoperò assai per la costituzione del Ministero Rudinì-Ricciotti: e in quella combinazione egli ebbe il sotto-segretariato degli interni.

Alla crisi del luglio 96 — allorchè dal ministro Rudinì uscirono gli onorevoli Carmine, Perazzi, Colombo, Sermoneta e Ricotti — ebbe il dicastero delle poste e telegrafi.

Cronaca Provinciale

Stazioni di monta taurina

Le stazioni di monta taurina di *Caminetto di Buttrio* e *Villanova del Judri* furono visitate l'altro giorno dal signor presidente della Commissione per il miglioramento bovini. Entrambe sono fornite di buonissimi riproduttori ed esercitano notevole azione migliorairice in quella parte orientale del distretto di Cividale.

Desideriamo avvengano fatti i buoni propositi di varii allevatori del comune di *Aviano*, all'estremo occidentale della provincia, ove si riconosce il bisogno di porsi in una miglior via di prosperità zootecnica.

Le condizioni sanitarie del bestiame

nella nostra provincia sono buone, poichè un qualche caso di malattia infettiva non è sufficente per modificare lo stato generale della sanità delle specie di animali domestici. Prudenza nel sottoporre gli animali ai lavori. — Già qualcuno si è pentito per averne abusato.

Esposizione di bestiame

A Palmanova il primo lunedì di ottobre si terrà una mostra bovina a premii — Si sta disponendo per il programma e i preposti sono così appassionati allevatori da render sicura una ottima riuscita.

DA GEMONA
Per la commemorazione del cinquantenario della difesa di Osoppo — Offerte al Patronato scolastico

Ci scrivono in data 27:

Il Comitato per i festeggiamenti da farsi in Osoppo nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del blocco di quel forte ha ottenuto il permesso, dalla superiore Autorità Militare, — di entrare nel recinto della fortezza.

Ora il sullodato Comitato sta lavorando alacremente per preparare il Programma delle feste, ed è a sperare che tutto riescirà per bene e seriamente.

Qui in Gemona poi si è formato un comitato di veterani e giovani soldati di artiglieria i quali vogliono prendere parte in corpo alle feste cinquantenarie di Osoppo.

Anima di detto Comitato è il negoziante e consigliere comunale signor Francesco Cedaro che ha servito nell'artiglieria del R. Esercito. Un bravo di cuore al signor Cedaro, che mostra a fatti di essere un buon patriota.

Gigi

—

Il dott. Federico Pasquali, in memoria della sua diletta Alice, ha offerto a questo Patronato scolastico *Lire cinquanta*.

La Presidenza commossa, a nome suo e dei poveri bambini, ringrazia il generoso benefattore.

—

Nel di settimo dal transito dell'angelica Alice Pasquali, alla santa opera del Patronato scolastico sono pervenute le seguenti offerte:

Abate Valentino cav. Baldissera lire 10, Giuseppe De Carli 2, Edoardo Disetti 1, Luigi-Antonio Lenna 1, Calligaro Giovanni 2, Stefanutti Antonio fu Giacomo e consorte 1, Dott. Antonio Celotti 2, Silvio conte Elti-Zignoni 2, Francesco Stroili 5, Giovanni De Carli 1, Iseppi Gio. Battista 1, Stroili Antonio 1, Buvini dott. Ernesto 1, Giuseppe Cozzi 1, Leonardo Stroili 1, Martinuzzi Filippo 1, Della Marina Antonio (Beniamin) 1. Totale L. 34.

—

N. B. Le offerte si ricevono presso il negozio del sig. Giuseppe De Carli.

—

E' a sperare che altre caritatevoli persone vorranno seguire questo esempio, e che la *buona usanza*, a benefizio del Patronato, scolastico, abbia col tempo nei lutti cittadini, a dare anche qui dei buoni risultati.

Il segretario
Luigi-Antonio Lenna

DA TARCETTA
Un sindaco oltraggiato e relativo arresto

Nella osteria del sig. Giuseppe Specogna, la scorsa domenica un tale Antonio Clinez di Antonio, questionava con un suo compagno disturbando tutti gli altri avventori. Il signor Specogna, che è anche sindaco del comune, s'intromise nell'alterco e riescì a scacciar fuori il disturbatore, ma questi alla sua volta gli somministrò alcuni pugni e lo ingiuriò nelle sue mansioni di capo del comune.

Per ciò il Clinez venne arrestato.

DA PULFERO
Per l'erezione di una scuola a Montefosca

Ci scrivono in data 27:

L'intelligente ed operoso nostro deputato al Parlamento, on. *Morpurgo*, con lodevole iniziativa, ha dimostrato e fatto intendere al Regio Governo la necessità dell'istituzione di una scuola a Montefosca — comune di Tarcetta — villaggio abitato da oltre 300 persone, posto al confine austriaco, privo di scuola, e impossibilitato di frequentare quella comunale, troppo lontana.

La necessità di una scuola a Montefosca è dimostrata dal fatto, che tutti quegli abitanti, meno 4 o 5 che furono soldati, sono analfabeti e non conoscono che il loro dialetto slavo, dialetto corrottissimo che li isola anche dalle vicine popolazioni slave austriache.

Il comune di Tarcetta che, come osservò il prof. Musoni in una sua recente pubblicazione, spende già molto per la pubblica istruzione, è oggi impossibilitato del tutto a provvedere Montefosca di una scuola. Perciò il Governo, anzichè concedere soltanto un sussidio al comune di Tarcetta per l'impianto della scuola di Montefosca, farebbe miglior cosa ad istituirvi di pianta una scuola governativa, simile a quella istituita recentemente a Visinale del Iudri.

Tale istituzione provvederebbe ai bisogni di quella popolazione abbandonata, e sarebbe una degna risposta allo Slavismo invadente, che ora sta pensando all'impianto di una scuola regolare slovena a Robedisçe, villaggio austriaco, distante appena mezz'ora da Montefosca. Così, se il Governo non si moverà e presto, la scuola slovena di Robedisçe attirerà a sè i fanciulli di Montefosca, e sui medesimi spirerà il soffio della civiltà slava, anzichè quello della latina.

B.

DA AVIANO
Rinvenimento di monete

Ci scrivono in data 27:

In un campo di certo Redolfi vennero trovate una sessantina di monete d'argento portanti l'effigie di Re Vitt. Eman. II e di Umberto I. Oggi i carabinieri si sono recati sul luogo e girano il campo per lungo e per largo per vedere se v'esistono altre monete. Ancora non si sa l'esito della ricerca, ma il certo si è che vennero trovate sparpagliate sull'arativo in discorso delle monete e s'ignora chi abbia potuto avere questa idea, tanto rara, di seminare franchetti d'argento.

DAL CONFINE ORIENTALE
Nuovi gruppi della « Lega Nazionale »

Scrivono in data 26:

La poderosa associazione che gl'italiani che abitano fra le Alpi Giulie e il confine del Regno costituirono in difesa della loro lingua, viene di continuo ad aumentare.

Domani verranno definitivamente costituiti nuovi gruppi della *Lega nazionale* a Brazzano e Fogliano, quest'ultimo gruppo comprende tre località friulane.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 28 Ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte 4. Barometro 753.
Stato atmosferico: Piovoso Neve ai monti
Vento: Est debole Pressione calante
Burrasca fredda
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 8.5 Minima 5.
Media 6.5 Acqua caduta mm. 2

LE NOSTRE APPENDICI

Nei primi giorni del prossimo mese di marzo daremo principio alla pubblicazione di un'*interessantissima appendice* che ha per titolo

Ioppo di Grorumbergo

racconto storico friulano del XIII secolo tratto da vecchie cronache conservate dalla nobile famiglia del conte Antonio de Portis e scritto appositamente per il « Giornale di Udine » dalla *Contessa Minima*, la distinta e gentile scrittrice, tanto ben nota ai nostri lettori.

La cronaca va dalla seconda metà del 1200 sin oltre al 1300; e il protagonista è un antenato della famiglia De Portis, feudatario in uno de' loro Castelli presso Cividale, chiamato *Grümberg* e per corrazione popolare *Grorumbergo*.

Il racconto si svolge in un periodo molto importante della storia friulana, quando la Patria era acerbamente travagliata dalle incessanti lotte fra il Patriarca d'Aquileja e il Conte di Gorizia.

Oltre a la parte storica, riesce altrettanto interessante e commovente la parte romanzesca del racconto, ricca di episodi sensazionali.

La lettura di

Ioppo di Grorumbergo

riescirà — ne siamo certi — un gradito godimento intellettuale per i nostri lettori.

I nostri deputati

L'on. Gregorio Valle fu eletto negli uffici a far parte della commissione che esaminerà il disegno di legge d'iniziativa degli onorevoli Pascolato e Pagani, per l'aggregazione del Comune di Selva Bellunese al Mandamento di Agordo.

Nuova industria

In settimana verrà inaugurata la nuova fabbrica *Acque Gazose* e *Seltz* dall'intraprendente signor Italico Piva in via della Prefettura n. 17.

Per il cinquantenario del 1848

Domani alle ore 20.30 nella sala di scherma sarà tenuta una riunione — in seguito a iniziativa dell'Associazione Reduci e Veterani — allo scopo di discutere e decidere sul modo migliore di ricordare gli avvenimenti del 1848.

L'artiglieria al poligono

Secondo il *Giornale militare* ecco come furono stabiliti i tiri al poligono di Spilimbergo per quest'anno:

Il 20° reggimento dal 9 maggio al 12 giugno; i reggimenti 3°, 14° e 15° dal 14 giugno al 18 luglio.

Si provveda al riatto di via Pracchiuso e vie adiacenti!

Riceviamo e pubblichiamo:

I sottoscritti abitanti di Via Pracchiuso, Tomadini, Treppo e Bersaglio si rivolgono all'onorevole Municipio perchè voglia alfine provvedere per le chiaviche tanto reclamate e necessarie nelle sopradette vie.

L'onorevole Consiglio aveva ancora nel bilancio del 97 stabilito l'esecuzione dei lavori necessarii, poichè allo stanziamento di lire 10.000 per *costruzione e risanamento chiaviche* si aggiungeva:

« Sono da costruirsi ancora le chiaviche di Via Tomadini, Treppo, Bersaglio, Cisis e Zorutti. Collo stanziamento di contro (lire 10.000) e con quello disponibile sui residui del 1896 si potrà eseguire una parte di detti lavori, salvo di provvedere per gli altri coi futuri bilanci.

Questo era l'annuncio ufficiale che ai reiterati reclami della popolazione di quella parte di città, tanto trascurata, si sarebbe data finalmente soddisfazione!

Si erano deliberati i lavori stanziando in bilancio la somma occorrente. E poi cosa se ne è fatto e cosa si fa?

Aspetta cavallo... con quel che segue.

Quelle vie abbandonate non hanno sufficiente illuminazione, mancano di chiaviche, ed è perfettamente nulla la sorveglianza di polizia edilizia delle medesime!

Saranno bensì codeste vie, secondarie; non sono però prive di qualche importanza; e basterebbe soltanto accennare alla via Tomadini, nella quale si trovano nientemeno che gli istituti Renati, Tomadini, le Scuole Normali e il Convitto, ed il Giardino d'infanzia; e perciò è da deplorarsi lo stato in cui il Comune le lascia.

Non parliamo poi delle vie Bersaglio e Treppo Chiuso; quest'ultima specialmente, da cinquant'anni non è stata compresa nel numero di quelle contemplate per la cosidetta manutenzione ordinaria delle strade comunali.

E avanti!...

Alcuni abitanti di dette vie

Per la morte del ministro Sineo

dall'edificio delle Poste e dei Telegrafi sventola la bandiera a mezz'asta.

Il direttore provinciale delle P. e T. cav. Pietro nob. Miani, appena saputa ieri la triste nuova, mandò un telegramma di condoglianze.

Banca Cooperativa Udinese

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci in seconda convocazione con intervento di 133 votanti. La relazione ed il bilancio dell'esercizio 1897 presentati dal Consiglio d'amministrazione, nonchè il rapporto dei Sindaci vennero approvati ad unanimità di voti.

Riuscirono eletti a consiglieri i signori:

Spezzotti Gio. Batta	con voti 131
Battistoni Gio. Batta	» 128
Della Rovere avv. Gio Batta	» 127
De Gleria Luigi	» 101
Piussi Pietro	» 99

Riportarono poi voti: 32 il signor Grassi prof. Antonio e 28 il signor Beltrame Antonio.

A sindaci effettivi i signori:

Gennari rag. Giovanni	con voti 101
Lupieri avv. G. B.	» 99
Astolfoni cav. Alessandro	» 96

Riportarono voti 33 il sig. Dal Dan Antonio, e 30 il sig. Zavagna Vittorio.

Ed a sindaci supplenti i signori:

Sartogo avv. Ottavo	con voti 100
Zavagna Vittorio	» 95

Riportò voti 32 il sig. De Candido Domenico.

Venne infine fissato il dividendo in ragione del 5 0/0 sul valore nominale delle azioni.

Tale dividendo sarà distribuito agli azionisti, cominciando dal 1 marzo p. v.

Ancora il licenziamento della classe 1874

Come già dicemmo, il Consiglio dei ministri ha deciso il licenziamento per la fine di marzo della classe 1874 richiamata sotto le armi il 29 scorso gennaio.

In proposito scrivono da Roma:

« Nel prossimo marzo verranno chiachiamate sotto le armi le reclute della leva del 1877, ascritte alla fanteria. Il comando del corpo di stato maggiore ha già concretato tutte le disposizioni per il loro viaggio nelle ferrovie e sui piroscafi. Le operazioni preliminari di arruolamento e vestizione saranno fatte presso i distretti in modo che ai primi di aprile tutte le reclute abbiano raggiunto i rispettivi reggimenti presso i quali riceveranno l'istruzione che procederà assai rapidamente.

Esaurito il primo periodo delle istruzioni riflettenti il servizio interno, il maneggio dell'arma e le evoluzioni in Piazza d'armi, le reclute verranno inquadrate colle classi anziane in servizio, dando così effettivamente ai reggimenti la loro forza massima, tenuto conto s'intende, delle condizioni del bilancio e del tempo di pace. Colle classi anziane, poi in estate, le reclute prenderanno parte alle grandi manovre, se queste per qualche incidente o per imprevedibili necessità di bilancio non saranno rinviate — o alle manovre di campagna che avranno luogo presso i corpi indistintamente.

Inquadrati i coscritti colle classi anziane, verrà congedata probabilmente alla fine del prossimo marzo, la classe 1874 richiamata testè per motivi di ordine pubblico, ma anche — e, forse, sopratutto — per non far vedere i reggimenti estremamente immiseriti nella prossima rivista del 4 marzo. »

Ospizio dei cronici

Il sig. Grato Maraini, in sostituzione di corone per la morte del sig. Carlo Heimann, ha offerto lire 25 in aumento del fondo per l'erigendo *Ospizio dei cronici*.

In seguito a tale iniziativa, la Cassa di risparmio di Udine ha attivato apposito bollettario per ricevere qual si sia offerta che venisse fatta per la nuova istituzione.

All'Ospitale

Venne jeri curato tal Fracesco Querini per ferita al sopraciglio sinistro riportata accidentalmente.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Due belle serate ci ha dato la compagnia Vitaliani.

La protagonista, signora Italia Vitaliani, nella *Seconda moglie* e nella *Signora delle Camelie*, addimostrò di essere artista elettissima da non temere il confronto con gli astri maggiori del nostro teatro di prosa.

La distintissima attrice sa immedesimarsi perfettamente nelle parti che rappresenta, senza esagerazioni inopportune e senza farsi pedissequa imitatrice di altre artiste, per quanto celebri.

La compagnia appena formata, nel suo complesso è un po' deficiente nell'affiatamento, ma contiene degli ottimi elementi che fra breve, certo, non mancheranno di renderla di primissimo ordine sotto ogni rapporto.

La Vittorina Duse, il Duse, il Berti e gli altri sono accellenti artisti, provetti della scena.

Il pubblico, in ambedue le sere, scelto e numerosissimo, applaudì calorosamente e volle parecchie volte al proscenio la Vitaliani, ed ebbe pure simpatiche dimostrazioni per gli altri artisti.

—

Questa sera alle 20 30 serata d'onore dell'artista Italia Vitaliani. Si rappresenta: *Adriana Lecouvreur* dramma in 5 atti di Scribe e Legoùve.

Ultima recita.

Teatro Sociale

Stagione di Quaresima 1898

Si rappresenteranno *Lohengrin* opera in 4 atti di R. Wagner, e *Faust* dramma lirico in 5 atti, musica di C. Gounod.

Personale artistico:

Prima donna soprano, Salomea Kruscenisca; prima donna contralto, Elvira Ceresoli.

Primi tenori: Francesco Baldini e Francesco Granados.

Primi baritoni: Pietro Giacomello, Enrico Stinco-Palermini.

Primo basso, Ettore Borucchia.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Ettore Perosio: maestro sostituto, prof. Pietro Cocchi.

Arpista, Giulia Romei; maestro dei cori, Franco Escher; primo violino a spalla, m. Giacomo Verza; direttore di scena, Adriano Pantaleoni; maestro della banda, V. Barei.

N. 60 professori d'orchestra, n. 60 coristi e coriste, n. 10 ballerine, n. 40 comparse, n. 4 trombettieri, banda ed organo sul palcoscenico.

Prezzi d'abbonamento

Ingresso per n. 16 rappresentazioni	L. 20
» ufficiali e RR. impiegati	» 16
Poltrona per tutta la stagione	» 36
Scanno	» 18

Prezzi serali

Ingresso	L. 2.00
» sigg. militari di bassa forza	» 1.—
» ragazzi	» 1.—
» loggione	» 0 70
Poltrona	» 3.—
Scanno	» 1.50

Gli abbonamenti si fanno al Camerino del Teatro dal 1 marzo al giorno della prima rappresentazione, dalle ore 10 alle 14.

—

La prima rappresentazione del *Lohengrin* avrà luogo nella corrente settimana; probabilmente giovedì.

—

La signora *Salomea Kruscenisk*a canta ora al teatro Regio di Parma, ove ottiene successo immenso.

La *Gazzetta di Parma* dopo l'undecima rappresentazione della «Bohème» di Puccini, datasi in una sera della scorsa settimana scriveva:

« Le feste maggiori furono, come sempre per la signorina Kruscenisk, la beniamina del pubblico, la trionfatrice di questa stagione — che interpretò e cantò in modo impareggiabile la parte di *Mimì*.

La distinta e intelligentissima artista dovette presentarsi al proscenio molte volte, or sola, ora in un'one ai suoi compagni d'arte.

Finita l'opera del Puccini la Kruscenisk cantò la cavatina della *Semiramide*, « Bel raggio lusinghier » dimostrando di possedere una agilità di voce, una virtuosità di canto veramente considerevole. Il pubblico la ricompensò con una lunga ovazione e le fece ripetere il pezzo. Di più venne regalata di alcuni canestri di fiori. »

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Renitenti alla leva

Furono condannati: Pavani Gio. Batta di Forni di sopra a giorni 6 di detenzione; Cescutti Gio. Batta di Arta assolto per inesistenza di reato; Mareschi Luigi di Forgaria idem; Fauro Pietro di Azzano X giorni 50 detenzione; Biasutti Emilio Casarsa giorni 50 id; Fuccaro Guido Chiusaforte rinviato; Fiorit Pietro idem; Coseano Candido di Pavia Udine idem;

Brusini Gio. Batta di Cividale giorni 50 detenzione; Tossutti Sante di Varmo giorni 50 idem; Redini Giuseppe Roveredo giorni 50 idem; Visintini Francesco Percotto giorni 50 idem; Marini Antonio Venzone giorni 50 idem, Podorieszach Antonio Montemaggiore giorni 50 idem.

Assoluzioni

Rosso Pietro di Precenicco, appellante il P. M. dalla sentenza 23 dicembre 1897 dal Pretore di Latisana che per oltraggio lo aveva assolto si ebbe dal Tribunale confermata la sentenza del Pretore.

— Battistig Giovanni di Pietro appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che lo condannò per, furto dal Tribunale si ebbe riformata la detta sentenza e venne assolto per non provata reità.

Conferma di sentenza

Paolini Giuseppe di Cividale appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per furto lo condannò alla reclusione per 15 giorni si buscò dal Tribunale la conferma della sentenza, di più fu conddannato nelle maggiori spese.

Truffatore famigerato

Motta Pietro Fortunato, di Biella, detenuto per altra causa, imputato di truffa, in assenza, venne condannato alla reclusione per un anno, mesi 11 e giorni 25, alla multa di L. 878, alla rifusione dei danni e nelle spese del giudizio. Questo bel tipo si rifiutò di venire all'udienza quantunque in carcere invitato dall'usciere di servizio G. B. Zucchi, assistito dai carabinieri. Egli aveva truffato nel dicembre 1896 un orologio con catena d'oro ed un anello alla cameriera Bertoli della Torre di Londra e due anelli alla kellerina Urselli. Il Motta ha soli 29 anni, ma nella criminalità ha un lungo e non interrotto stato di servizio che comincia quando aveva 18 anni e viene sino ad oggi, percorrendo parecchi Tribunali del regno ed anche dell'estero.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella prima quindicina di marzo.

Martedì 1. — Nicoletti Carlo e C. furto testi 5 dif. avv. Brosadola; Nimis Pietro, contravvenzione caccia testi 5, dif. avv. Tamburlini; Pussin Filomena e C. sottrazione effetti oppignorati, dif. Pontotti e Caratti.

Mercoledì 2. — Scarsanella Carlo, truffa testi 2; Sinirro Agostino, furto testi 5; Maddaleni Angelo, furto testi 1; Nonino Luigi, furto testi 2 dif. avv. Nimis.

Giovedì 3. — Zoratto Antonio ed altri 3, furto testi 6 dif. avv. Levi e D iussi; Rosa Eugenio e C., bancarotta testi 1, dif. avv. Levi.

Sabato 5. — Cucchiaro Pietro, lesione testi 3; Clapiz Leonardo, lesione testi 3; Calligaris Giuseppe, furto testi 1; Beccia Giovanni, esercizio arbitrario testi 3, dif. avv. Baschiera.

Martedì 8. — Venchiarutti Giovanni, furto testi 2; Rizzo Celestino e C., testi 1; Pagan Luigi, lesione testi 4; Moro Luigi e C., furto testi 2, dif. avv. Billia.

Mercoledì 9. — Corincig Giuseppe, lesione testi 3, dif. avv. Caisutti e Cappellani, Manzini Giovanni, rapina testi 9 dif. avv. Colombatti.

Venerdì 11. — De Franceschi Leonardo, falsa testimonianza testi 3; Bressan Caterina e C., testi 3, dif. avv. Cappellani; Bordon Andrea e C., lesioni dif. avv. Brosadola.

Sabato 12. — Beltrame Adamo e C., testi 4; Cesotti Ermenegildo, testi 2; Marzolla Angelo testi 2; Bon Luigia, testi, 1; Barchetti felicita, testi 2, Beltrame Francesco, testi 2; Manzutti Maria, testi 2, tutti per contrabbando, Bossutti Leonardo, Di Lorenzo Angelo, Glerean Luigi, renitenti alla leva per tutti dif. avv. Tavasanis.

Martedì 15. — Piazzi Adolfo, furto testi 1; Clapiz Leonardo, rapina testi 7 dif. avv. Comelli.

Corte d'appello di Venezia
Riduzione di pena

Poletto Angela, d'anni 29 di Cordenons, fu condannata dal Tribunale di Pordenone a tre mesi e 15 giorni di reclusione per furto aggravato a sensi dell'art. 403 n. 8 Cod. pen. per avere rubati dei pali che erano posti a sostegno delle viti per consuetudine esposti alla pubblica fede.

La Corte ridusse la pena a giorni 17.

La condanna
dell'ex cassiere Martinez

Palermo 26. — Oggi dopo 26 udienze al Tribunale penale è terminata la causa contro il comm. Antonio Martinez, ex tesoriere del Municipio di Palermo. Il Tribunale ritenne il Martinez responsabile di peculato continuato con 1,150,000 lire di danno pel Municipio e di dodici reati di truffe e falso in cambiali e *chèques* a danno di istituti privati; e lo condannò a *30 anni di reclusione*, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a 14 mila lire di multa verso le parti lese e alle spese processuali.

LOTTO - Estrazione del 26 febbraio

Venezia	70	72	84	66	31
Bari	46	89	40	28	68
Firenze	72	10	34	11	46
Milano	13	72	37	59	60
Napoli	20	1	3	88	72
Palermo	11	36	73	82	16
Roma	75	66	2	26	46
Torino	76	38	33	82	79

Stato Civile

Bollettino sett. dal 20 al 26 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	10	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	1	»	1	
Totale maschi	12	femmine	12	— 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Frisenna agente privato con Maria Lena maestra elementare — Andrea Romolo Fant capo cannoniere R. Marina con Rosa Gattolini possidente — Pietro Guglielmo Calligaris imp. giud. con Caterina Cantoni agiata.

MATRIMONI

Attilio Gervasi falegname con Giuseppina Feruglio civile — Giovanni Batt. Rodaro fornaciajo con Assunta Paravan setajuola — Domenico Paolini tipografo con Irene Pividori sarta — Pietro Feruglio muratore con Angela Qualizza tessitrice — Antonio Cecchini casellante ferrov. con Dusolina Mercurio casalinga — Enrico Vitelli furier magg. di fanteria con Maria Falcon casalinga — Aristide Zulliani agente privato con Italia Vittoria Trevisi sarta — Domenico Ellere fornaciajo con Luigia Vizzi tessitrice — Luciano Riezi pensionato con Anna Cattarossi casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Carlo Heimann fu Aronne d'anni 73 impiegato di Banca — Eurora Vacchiani-Tilini di Giacomo d'anni 26 casalinga — Chiara Rizzi di Giacinto di anni 2 e mesi 7 — Lucia Vicario-Bon fu Giuseppe d'anni 71 sarta — Valentino Vida di Sebastiano d'anni 53 agricoltore — Giovanni Battista Pilosio fu Francesco d'anni 61 messo comunale — Giuseppe Zamparo di Giovanni di giorni 55 — Anna Calligaris d'anni 53 cameriera.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Abramo Mauro fu Domenico d'anni 75 setajuola — Angela Duri di Giovanni di anni 20 operaja — Domenica Venuti Liccardo fu Gio. Batta d'anni 52 casalinga — Anna Franzolini-Zorzini fu Vincenzo d'anni 82 casalinga — Marianna Lirussi-Vicario fu Gio. Batta d'anni 57 casalinga — Teresa Caselotti Fadini fu Antonio d'anni 61 casalinga — Luigia Minotti-Padoano di Giorgio d'anni 37 sarta — Caterina Stefanuto-Tolusso fu Pietro d'anni 68 contadina — Angelina Ramba di fu fu Giuseppe d'anni 16 scolara — Erminia Padoano di Giuseppe di mesi 11 — Giovanna Dus-Croatto fu Andrea d'anni 70 contadina.

Totale n. 19

dei quali 1 non appartenenti al com. di Udine

Ringraziamento

I sottoscritti ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore per l'immatura perdita dell'adorato *Giuseppe* e chiedono venia se incorsero in qualche ommissione.

Udine 28 febbraio 1898.

Giovanni e Catterina Zamparo

Telegrammi

L'attentato alla vita del re di Grecia

Atene 27. — Ieri verso le 5 pom. nel momento che il re tornava da Falero in vettura colla principessa Maria, due individui nascosti in un fossato parallelo alla strada, fecero fuoco con fucili Gras contro l'equipaggio reale.

Il primo colpo fallì; il secondo colpì al braccio il fantino reale.

L'equipaggio reale prese il galoppo. Sette colpi esecutivi furono sparati senza risultato dietro la vettura reale. Il re e la principessa tornarono al palazzo sani e salvi. La notizia dell'attentato produsse enorme impressione nel ristretto numero di persone che finora la conoscono. Uno degli assassini era vestito di grigio. Il re dichiara che lo riconoscerebbe facilmente. Gli assassini dopo l'attentato fuggirono.

Al secondo colpo il re si alzò in vettura per coprire la principessa Maria e scorse un individuo che stava mirando col fucile, in mezzo alla via; crede di riconoscerlo. Il fatto produsse in Atene viva emozione. Tutti esprimono al re sentimenti di indignazione verso gli autori e di simpatia verso il re.

Ralli e Delyannis e il corpo diplomatico espressero felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il re attribuisce l'attentato alla campagna della stampa. La polizia sarebbe sulle traccie degli assassini. La notizia dell'attentato ha prodotto un senso di riprovazione in tutta la Grecia. Dimostrazioni in favore della famiglia reale si preparono ovunque.

Pattuglie di cavalleria percorrono i dintorni della città per ricercare gli autori dell'attentato di ieri.

Stamane vi fu solenne *Te Deum* nella cattedrale per ringraziamento per lo scampato pericolo del re Vi assistette tutta la famiglia reale che fu vivamente acclamata da immensa folla lungo il percorso all'entrata ed all'uscita del tempio.

I sovrani e i capi degli Stati esteri hanno telegrafato al re; giungono alla reggia numerosi dispacci dall'interno e dall'estero. Dappertutto perfetto ordine.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 27 febbraio **105.22**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Via Gorghi

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Via Gorghi 44 - Udine

NOLEGGIO BICICLETTE

PRATI NATURALI

Formazione di praterie con sementi adatte alle differenti nature del terreno.

Nell'anno agricolo 1896-97, in Italia si seminarono 5460 ettari di Praterie coi Miscugli sementi da Prato forniti dalla nostra Casa.

Composizione o Miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilog.
Idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità da seminarsi . . . . *Chilogrammi 50 per ogni ettaro.*
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Udine. I miscugli per prati stabili che ho seminati la decorsa primavera, diedero ottimo risultato e per nulla soffersero nel periodo di siccità nell'estate. Per i nostri terreni aridi e calcarei li trovo molto adatti.
Venzone 28 ottobre 1897. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Il miscuglio per praterie che mi avete spedito, ha dato ottimi risultati. Il prodotto è copioso specialmente nel primo taglio, che ne faccio tre, e si conserva sempre tale anche nei prati seminati da 5 a 6 anni.
Venzone, 11 settembre 1895. Dott. F. STRINGARI.

Udine. *Venzone, 31 ottobre 1892.* Il seme ha dato ottimi risultati e devo dichiarare che il prodotto fornito da tali praterie è sempre maggiore e più abbondante di quello che si ottiene nei vecchi prati stabili. Quelli che ho formato quattro anni fa con il seme da loro fornito continuano col dare buoni risultati. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Rimasi soddisfatto del loro miscuglio per formazione di prateria stabile, fornitomi nella prossima passata primavera.
S. Vito al Tagliamento, 6 agosto 1896.
A. CORDENONSI, Agente *Piva.*

Udine. Con la massima soddisfazione ho il piacere di farvi noto che il nostro Miscuglio sementi per la formazione di praterie, seminato verso la metà di Maggio, mi diede due sfalci abbastanza copiosi. *Udine, 11 dicembre 1894.* G. B. BILLIA

Udine. Il seme miscuglio per la formazione di praterie irrigue da loro inviatomi nella decorsa primavera, diede in questo primo anno eccellente risultato: fece buon tappeto e diede due abbondanti tagli.
Pozzuolo del Friuli, 21 ottobre 1893.
L. PETRI, Direttore della R. Scuola d'agricoltura.

Udine. Il risultato ottenuto dal loro seme fu eccellentissimo, e tale da superare ogni mia aspettativa; anzi per essere preciso dirò loro che con li 100 Kili sparsi sopra un'estensione di 25,000 metri quadrati, ottenni negli sfalci di Agosto ed Ottobre un prodotto di oltre 75 quintali di ottimo fieno, sebbene nel solo primo anno della semina.
Cividale, 1 dicembre 1894. ARTURO dott. GATTORNO

Udine. Ho il piacere di parteciparvi che il vostro seme praterie seminato due anni or sono diedemi anche in questa stagione ottimi risultati tanto per quantità come pure per la qualità, e v'assicuro che qualora desiderassi formare altre praterie non mi rivolgerei altrove per la provvista seme.
S. Vito al Tagliamento, 2 novembre 1893.
DANIELE ZANNIER.

Udine. Il Miscuglio fu seminato in terreno magrissimo, ma dissodato ad un metro di profondità e diede buonissima prova.
Colloredo di Prato, 2 novembre 1897.
GIACOMO SBUELZ

Patrimonio particolare di Sua Maestà

Il risultato del miscuglio per praterie, da voi fornito, ha dato risultati soddisfacenti.
Pollenzo (Cuneo), 10 novembre 1897.
GALVAGNO, Agente
Patrimonio particolare di S. M.

Real Parco di Monza Pregiomi notificar loro che l'esito del miscuglio per la formazione di praterie, acquistato al loro stabilimento da questa Agenzia è stato soddisfacente.
Monza, 26 ottobre, 1897.
LUIGI ROMANI
Agente R. Parco di Monza.

Stabilimento Agrario dei Fratelli Ingegnoli, Corso Loreto 54 - Milano

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a **L. 1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

SIGARI BARÉ — IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L'ASMA
COMAR & Fils, PARIS. In tutte le Farmacie.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Nelle **TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA** e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI
(Preparazione brevett. dal Creosoto*)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame o derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.